

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Eletti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono non scritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Col 1^o ottobre è aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

Atti Ufficiali

N. 37931-3820 Asse eccl. N. 351 dell'Avviso Intendenza di Finanza della Provincia di Udine.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866 n. 3036, e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di giovedì 14 ottobre 1875 in una delle sale del locale di questa Intendenza di Finanza situata in Via Redentore, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti rimasti invenduti nei precedenti incanti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggerito, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una e secondo il modello sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolo.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte uguali saranno imboscolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo obbligatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatore dovrà depositare la somma

sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Del presente avviso d'asta, non facendosi pubblicazione a mezzo del Giornale della Provincia che del solo lotto n. 5390, la spesa relativa stard ad esclusivo carico dell'aggiudicatario del lotto stesso e quindi gli aggiudicatari degli altri lotti no avranno per questo a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali Capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi nel Comune di Udine provenienti del Capitolo Metropolitano.

N. del lotto 5390, N. della tabella 5380. Molino a grano, a cinque correnti, con edificio interno ed esterno, con orticello e fondi arborati annessi, sito in Udine, fuori porta Grazzano, in mappa di Udine esterno al n. 2133, 2134, 2135, 2136, con la complessiva rendita di 1. 357,13, di ettari 0,25,90 pari a pert. 2,59. Il prezzo d'incanto è di l. 12,146,41, previo il deposito di l. 1214,64 a cauzione dell'offerta, e di l. 100 per le spese e tasse.

Udine, 6 ottobre 1875

L'Intendente
TAJNI.

La Gazz. Ufficiale del 6 ottobre contiene:

R. decreto 29 agosto che con effetto dal 1 gennaio 1876, dichiara opere idrauliche di seconda categoria quelle descritte nell'elenco annesso.

LA FELICITÀ ITALIANA

La rassegna politica pubblicata dall'ultimo fascicolo della *Revue des Deux Mondes* (1^o ottobre) e firmata dal sig. De Mazade, si chiude con queste parole:

fetta degli avvenimenti, sano ed elevato criterio, profondissima meditazione. Quanto più gravi poi non dovetano siffatti doveri, allorchè il compendio sia compilato, non per gli uomini maturi, la cui cultura, esperienza e carattere già si sono formati e difficilmente si modificano, ma per gli adolescenti, che afforzar deggono animo e mente alle lotte paurose della vita, alle imperiose richieste della professione, alle legittime esigenze della società, al benessere della patria comune!..

Cotali doveri, spera di aver adempiuto il sig. avv. G. Checcacci col suo « *Compendio di storia universale ad uso della gioventù italiana* » di cui verrà impresa prossimamente la pubblicazione, mediante i nitidi tipi del Civelli di Firenze, come avverte egli stesso nel manifesto del 16 febbraio a. s.

Nonostante la indicazione « *ad uso della gioventù italiana* » portata dal titolo, noi crediamo che l'opera tornerà utile anco agli adulti e quindi attingiamo nuovo motivo di annunziarla al pubblico nelle colonne di questo riputato giornale.

In Francia si è recentemente lamentato che i giovani escessero da' banchi del collegio forniti di cognizioni storiche ristrette, vaghe e sconnesse. « Rien n'est lié dans leur tête » diceva lo Sabatier, riferendo intorno al sistema del sig. Lévi. « les grands hommes, les événements, les époques s'y trouvent pèle-mêle; à peine pourraient-ils vous dire si Alexandre vivait avant ou après Romulus ».

« Fortunati i popoli che non hanno ad occuparsi che de' loro affari più semplici, o che non vedono dolori che nel passato! L'Italia avrà davvero la visita dell'imperatore Guglielmo? I medici, giacchè a medici tocca decidere della sorte imperiale, non hanno ancora emesso la sentenza definitiva, e questa probabilmente cercherà di non essere in disaccordo con la politica. Intanto l'Italia, che si prepara a celebrare l'anno venturo l'anniversario della vittoria della Lega Lombarda sull'Impero di Germania, l'Italia passa di festa in festa. Ha avuto testé un congresso di dotti a Palermo ed un congresso di cattolici a Firenze, al domani del centenario di Michelangelo. Tutto si mescola senza urtarsi, forse senza contraddirsi, in quel fortunato paese che gode la più completa libertà pratica in seno alla sua indipendenza riconquistata, sotto un re che fu il primo soldato della sua liberazione. Le ultime prove che subi son vecchie di dieci anni; non sono più oggi che memorie narrate con non minore interesse che precisione dal capitano Luigi Chiala nel suo libro sulla Campagna del 1866. Fu quella una crisi seria e commovente; ma l'Italia fin d'allora aveva il vento in poppa, era in quella fortunata condizione, in cui doveva profittar di tutto, fin de' suoi rovesci. È oggi in una condizione più felice ancora, in cui la fortuna conquistata, senz'essere una minaccia per alcuno, non rappresenta più che l'indipendenza, la libertà e la pace fra le nazioni d'Europa ».

Frugate la storia da' Romani in poi, e trovate, se vi riesce, lungo il corso de' secoli, un'altra epoca, un altro momento in cui si potesse dell'Italia scrivere altrettanto.

NOTIZIE

Roma. Si conferma che il Governo presenterà alla Camera un progetto di legge per l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche secondo prescrive l'art. 18 della legge sulle *guarigioni*. Così la *Gazzetta d'Italia*.

— Al Ministero della marina, si fanno studi per determinare a qual fenomeno debba attribuirsi il lento, ma costante ritirarsi delle acque litoranee.

— Si assicura che il pontefice abbia esternato la volontà di muovere un ultimo passo verso l'Imperatore Guglielmo, profitando della prossima venuta di esso in Italia. Sua Santità manderebbe una lettera autografa per lui all'arcivescovo di Milano, ordinando all'arcivescovo stesso di astenersi da qualunque festa o cerimonia, ma però di chiedere semplicemente un'udienza a S. M. Germanica per presentargli la lettera. Si aggiunge che la fazione più arrabbiata del Vaticano, contrariissima a tale disegno, tenta ogni mezzo per indurre il pontefice ad abbandonarla come umiliante ed inutile. (Nazione)

— L'inchiesta sul mistero della stazione di Roma continua. Si sa, è noto, chi si sia l'ucciso che da tempo era scomparsa da Napoli con uno studente, dopo aver rubato ad un ex-frate una somma considerevole. L'assassino è sempre ignoto. Finora, dice il *Piccolo*, pare assodato

Studiando appunto che lo apprendimento della storia, per parte de' giovanetti, riesca il più possibile ordinato, il sig. avv. Checcacci annette giustamente grande importanza alle partizioni generali, alle particolari suddivisioni ed al disegno della narrazione in ognuna di queste ultime. Quindi, da un punto di veduta, forse troppo speciale ma pur sempre degno di attenzione, distingue, nella storia due grandi epoche: I. *L'umanità prima di Cristo*, II. *L'umanità dopo Cristo*, eppò divide il suo lavoro in due parti. La prima parte si suddivide in due sezioni: a) il mondo antico, b) il mondo romano; la seconda in sei: a) la vita di Cristo, b) l'impero romano, c) i barbari, d) il medio evo, e) i tempi moderni, f) i tempi presenti.

Noi non ci crediamo invero competenti a decidere se questa sia la partizione più conveniente a da successione de' fatti compiutisi presso tutti i popoli della terra. Anco la partizione più comunemente accettata di storia *antica*, *del medio evo e moderna* non va immune da censure. D'altronde nella storia v'hanno partizioni diverse, secondo le diverse specie della storia medesima e quindi la civile, la ecclesiastica, la politica, la diplomatica, la legislativa, la commerciale, la letteraria, ecc., ne hanno di proprie e particolari. C'è chi divide tutta la storia per secoli, come ha fatto Lévi (1) altri,

questo: che la Gazzaro sia stata uccisa nel suo domicilio, in Napoli; non molto lungi dalla stazione, e messa poi nel suo proprio baule.

Altro dettaglio dal *Pungolo*: Ci viene assicurato che non sia più dal 15 novembre 1873 che manchino notizie della giovine uccisa, ma solo da un anno fa. E si saprebbe a quell'epoca dove e con chi viveva l'infelice.

Austria. Leggiamo nei fogli di Vienna: L'avanzamento di novembre porterà la nomina di 4 tenenti marescialli. Stante la penuria di ufficiali, la lista delle promozioni non è numerosa. Nella fanteria sono stati promossi al grado di maggiore 28 capitani, 160 tenenti a capitani, 300 sottotenenti a tenenti. Nella cavalleria sono stati nominati ufficiali tutti gli aspiranti che subiscono con successo gli esami.

Francia. Il signor di Gouyon, capo del partito legittimista in Bretagna, in occasione della nascita del conte di Cambord ha pronunciato un gran discorso a Sainte Anne d'Auray. Ha detto ira di Dio dei bonapartisti e degli orleanisti, e ha terminato gridando: *Viva il Re!*

— L'Università libera di Parigi, che verrà istituita dai cattolici, pensa anche ormai agli ammalati delle nuove cliniche da fondarsi. Il cardinale arcivescovo di Parigi si è recato dal sig. Nervaux, direttore dell'assistenza pubblica, onde poter avere degli ammalati dagli ospitali della capitale.

Germania. Si annunzia da Berlino la prossima comparsa d'un opuscolo tedesco, destinato a fare molta sensazione per l'alta posizione del suo autore, nonché perché esso preconizerebbe un'alleanza franco-teDESCa, sulle basi analoghe a quelle indicate recentemente da Emilio De Giardini, (annessione del Belgio alla Francia).

Turchia. Gli insorti dell'Erzegovina mancano del tutto d'artiglieria. Il corrispondente dell'*Adria* racconta a questo proposito la storia del famoso cannone che ha figurato nell'assedio del forte Drien, di cui tempo fa si è parlato. Questo cannone, egli scrive, era un grosso pezzo in ferro con una boccaccia formidabile, che avrebbe trangugiato una palla da 48. Ebbene, gli erzegovini non avevano da cacciare dentro che palla da 6, da 10 e da 12, insomma delle palle *assorbite*, come direbbe un negoziante, ma che, gettate in quella fornace, vi ballavano un ballo infernale, ed uscite, prendevano il volo verso le nubi. Figuratevi dietro questo cannone il corrispondente di un giornale inglese, che ad ogni colpo punta impossibile il suo immancabile binocolo per constatare la perfetta incolombità del fortino! Il cannone non vomitava che fumo, un fumo imponente, spettacolare, che per buoni dieci minuti impediva di ammirare i risultati del tiro. Quelle ridicole palle furono finalmente involte con degli stracci, e si tirò a palla *forzata*; ma come potete immaginari, con poco migliori risultati. Il lato serio del racconto si è, che due artiglieri perdettero la vita a quel gioco, colpiti da una palla di moschetto in mezzo alla

come il Bossuet (1) l'ha divisa, fino a Carlo magno, in dodici grandi epoche. Insomma, non v'ha, si può dire, partizione meno assoluta di quella della storia. La partizione presentata dall'avv. Checcacci, avendo il pregio di non sminuzzar troppo la materia, è forse preferibile a molte altre.

Quanto alla scelta de' fatti, ecco come s'espriime, nel manifesto summenzionato, lo stesso compilatore: « Ho cercato di far tesoro di tutti quei fatti speciali nella vita dei popoli e degli individui, che più possono allettare i giovanetti ed istruirli nel tempo stesso, procurando così di render loro dilettevole lo studio della storia... Ho cercato, poi, di eliminare dal racconto storico tutto ciò che potrebbe offendere le orecchie dei giovanetti. Certe sozze, che, pur troppo, la storia registra nelle sue pagine, a disonore dell'umanità, verranno a conoscere senza di questi volumi. Il mio lavoro è tale che, anche una giovane può leggerlo senza che le risvegli men che oneste curiosità ». Raro pregio davvero, a tempi che corrono, in cui qualsiasi luogo, anche il libro della gioventù, si crede opportuno a porre in evidenza le nauseanti magagne sociali, con deplorevole drenamento del vivere castigato e nessuno, o ben poco, vantaggio della verità.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

Compendio di storia universale ad uso della gioventù italiana, compilato dall'avv. Gerolamo Checcacci di Firenze.

« La difficoltà de' compendi storici » scrive l'autorevolissimo Ricotti (1) « sta principalmente nella scelta e disposizione de' fatti. » E' di vero, tracciare a grandi linee la storia, vuoi di un popolo, vuoi dell'umanità tutta quanta, e tracciarla in modo che il lettore ne serbi in mente non interrotto il disegno, lucida e compiuta la sintesi, è cosa di ben grave momento. L'avveduta scelta de' fatti, che rilevandone, con diligenza, i notevoli, ne abbandoni, senza rincrescimento, i minori, cui son sede appropriata trattati diffusi e l'ordinamento, quasi a sistema, dei fatti prescelti, onde chiaro si vegga, gli uni discendere ad aver cagione dagli altri, sono i precipi e più difficili doveri, che, oltre all'imparzialità del racconto e del giudizio, imbambano al compilatore di un compendio storico, ed il cui adempimento suppone conoscenza per-

1) Breve storia d'Europa e specialmente d'Italia dall'anno 476 al 1849, Milano-Torino 1864. Avvertenza.

1) Nouveaux éléments d'histoire générale rédigés sur un plan méthodique entièrement neuf, Paris 50.me édition.

1)

fronte, perché quel chiassoso cannone era stato puntato a soli 150 metri dal forte.

Il Piccolo di Napoli ha dal suo corrispondente questo dispaccio in data Ragusa 8 ottobre: Ho avuto un lungo abboccamento con Ljubratch che vi riferisco per lettera. Ljubratch è dolente dell'inerzia dei comitati, ma è decisissimo di continuare a combattere fino a che ottenga l'indipendenza e l'autonomia dell'Erzegovina o almeno l'unione di queste provincie col Montenegro.

Spagna. Si legge nell'Imparcial di Madrid: « Il vescovo d'Urgel, non solo continua ad essere prigioniero nella fortezza d'Alicante, ma è ancora deciso a non uscirne, quando anche trovasse la porta aperta; tanto egli stima gloriosa la sua situazione e meritorie le sue sofferenze ! »

Inghilterra. I giornali inglesi pubblicano i risultati della pubblica entrata per le prime semestri dell'anno finanziario 1875-76. Le previsioni del Cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Northcote, sono superate dal fatto, e la stampa è unanime nel congratularsi dell'aumento costante nei prodotti dei bespiti d'entrata. Le Dogane, l'Accisa e la Tassa di bollo, dalle quali sir Stafford Northcote aspettava un maggior prodotto di 676,000 lire sterline, hanno dato in questi soli sei mesi un maggior prodotto di 857,000 lire sterline. E si noti, che il semestre più produttivo non è quello ch'è passato, ma quello che rimane a passare.

Serbia. La notizia sparsa a Vienna, che il principe Milan avesse abdicato al trono di Serbia, non si è confermata, non solo, ma nulla fa supporre nemmeno che il principe potesse averne l'idea.

GRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il veterinario provinciale Albenga. ha dato alla luce un opuscolo che (secondo quanto dice egli stesso, nella lettera di dedica) all'originalità accoppia una somma importanza. E la dedica è fatta all'onorevole Deputazione da cui l'autore dipende, e che, a quanto ci fu detto, è molto contenta d'averlo tra i propri funzionari. Infatti l'Albenga addimostro ognora molto interessamento per il suo ufficio, diede prove di dottrina nell'arte sua, e si sa che non omette studio e fatica per seguire tutti i progressi della Zoopatologia.

Or fra le cure affidategli dal Regolamento per il servizio veterinario provinciale sta quella di combattere gli errori, le false massime e superstizioni dell'empirismo. De' quali errori e delle quali superstizioni sappiamo che esistono in Friuli esiste e continua ad esistere una ricca messe; quindi siamo grati al signor Albenga che approfittò d'un'occasione eccellente per occuparsene a vantaggio pubblico.

Questa occasione fu il Congresso degli allevatori di bestiame del Veneto che ci tenne a Belluno nello scorso mese. Ora per le discussioni di quel Congresso s'erano predisposti parecchi quesiti, e tra questi l'Albenga, invitato dal Comitato agrario bellunese, ne propose uno così formulato: « svelare le ereticarie superstizioni, e le più salienti, ridicole e dannose pratiche, cui gli empirici sogliono ricorrere nel loro abusivo esercizio della Medicina veterinaria, allo scopo di renderne consci e guardinghi gli allevatori ed i detentori di bestiame in generale ». Il quesito dunque corrisponde perfettamente a quanto richiede l'articolo quattordici del citato Regolamento per il servizio veterinario provinciale, e l'Albenga col rispondere con un opuscolo al quesito adempì al proprio dovere qual funzionario, e insieme all'aspettazione de' suoi Colleghi del Congresso.

Noi abbiamo scorso l'opuscolo con piacere, perché l'Autore ha saputo vestire con garbo un argomento, che, trattato da altri, sarebbe risultato abbastanza arido e uggioso. È diviso in brevi capitoletti distinti con titoli curiosi, al cui interno si potrebbero figurare degnamente

La parte critica trova pure il posto che le si conviene nel lavoro del sig. avv. Checcacci. A taluno potrebbe, forse, parere che, in un compendio di storia, torni meglio limitarsi al racconto, omettendo affatto il giudizio. 1) Noi non dividiamo un tale opinamento, specie se il compendio deva correre per le mani della gioventù. E nostro avviso che, in questo caso, il giudizio de' fatti e degli uomini storici non possa assolutamente abbandonarsi a criteri non ancora formati.

D'altronde, (diremo con Cesare Balbo) senza il giudizio, la stessa imparzialità storica non può essere se non indifferenza e le storie (fortunatamente rare), scritte con indifferenza alla virtù od al vizio, alla buona od alla cattiva politica della patria, adempiono male quell'ufficio, che pur si pretende imporre alla storia, di maestra della vita pubblica degli uomini e delle nazioni. 2)

Seguace della religione cattolica, il sig. avv. Checcacci non verrà certo meno al debito d'imparzialità, che incombe allo storico, né agli altri, che allo storico insieme ed al cittadino. Ce n'è arra la dichiarazione, da lui fatta nel manifesto dell'opera, che noi riproduciamo testualmente, a complemento de' nostri brevi e disadorni cenni: I giovanetti troveranno, in questo lavoro,

ezzando in un romanzetto di genere semi-comico, per esempio i seguenti: l'acqua benedetta nella bocca, nelle orecchie ecc. ecc. dei magali — il grasso dell'orso, della rolpe e del rosso — invocazione del Galateo a seusa della propria ignoranza e vigilanza — la canicula lucida rovesciata contro il Balordone — trivellatura o terebrazione delle corna — broto di sassi.... ed atti di simili conio, atti per certo a destare la curiosità dei Lettori.

E noi vorremmo che l'istinto curioso invitasse molti a leggere il libricello dell'egregio Albenga. Non possiamo credere che tutte le superstizioni da lui accennate, che tutti i pregiudizi da lui combattuti, che proprio tutte le pratiche dell'empirismo su cui sparge il ridicolo, spettino alla gente rustica e zottica del nostro Friuli. Infatti l'Albenga visse per molti anni ed esercitò altrove l'arte sua, e quanto raccolse nel suo scritto è il frutto di esatte osservazioni e di esperienze fatte in parecchi luoghi. Ma se soltanto una tenue parte dei pregiudizi e degli usi superstiziosi descritti dall'Albenga esistesse in Friuli, grande sarebbe il suo merito per codesto tentativo ch'egli fa di scemarne il numero ancora più. Al che potrebbe contribuire l'opuscolo, quando fosse reso popolare a mezzo de' maestri comunali che, a spiegarlo, dovrebbero profitare delle lezioni scolastiche che si usano dare in parecchi villaggi agli adulti.

Se non che, con la istituzione delle condotte veterinarie distrettuali e comunali ci sarà un altro mezzo di combattere il dannoso empirismo. E spetta specialmente ai Sindaci, i quali conoscono il vero stato intellettuale de' loro amministrati, l'adoperarsi perché la parola della scienza pervenga al loro orecchio in quella forma ch'è più facile all'intelligenza, e lo invitare veterinari approvati a visitare di tratto in tratto le stalle del villaggio. Ormai ne abbiamo taluni giovani si d'anni, ma avanzati nello studio e desiderosi di seguirlo accoppiando la teoria alla pratica, tra cui il Romano ed il Capparini usciti da poco dalla Scuola di Milano. Ebbene, questi giovani medici-veterinari potranno diventare attivi cooperatori del signor Albenga nella guerra che, scrivendo il suo opuscolo, intimò a superstizioni danuose all'economia domestica, e talvolta all'igiene pubblica.

Abbia infatto il signor Albenga le nostre congratulazioni per il suo lavoro che desideriamo da molti sia conosciuto ed apprezzato, come lo apprezzarono valenti veterinari del Congresso di Belluno. E siccome nelle visite che suo fare ogni anno per iscopi del suo ufficio, più volte gli accadrà di confermare le osservazioni annotate nell'opuscolo, lo preghiamo a comunicarle a noi, che le comunicheremo al pubblico. In tal modo avremo il piacere di unirci al signor Albenga nella guerra che egli muove alle superstizioni bestiali, che rendono per solito più pertinace altra specie di superstizioni, le quali non riguardano soltanto le bestie, bensì anche la famiglia umana.

Ai professori del Friuli Ilirico
nell'occasione che visitano i nostri Istituti.

Salute a voi, salute, o geniali
Ospiti nostri.
Qual gentile pensiero,
Qual dolce istinto o qual desio d'amore
Vi trasse alle ospitali
Itale sponde?
Generosa falange
Sacra a morte a lottar contro l'errore,
Compagna a noi nel santo ministero
Di stenebrar le menti, a te salute.
Ai voti tuoi risponde
Udine nostra che natura ed arte
Posero in parte
Ove fosse d'Italia messaggera
Non confine
Tra le alemanni genti e le latine.
Udine, 9 ottobre 1875.

I colleghi.

specialmente notati tutti que' fatti, che possono servir loro d'esempio a ben amare la patria, ed a tenerne in pregio la libertà e l'indipendenza; vi troveranno pur giudicate, secondo le norme della giustizia, le azioni degli uomini grandi, e vedranno che non sempre con ragione è stato assegnato questo titolo a coloro, che più figurano nella storia. Ai luoghi opportuni, infine, troveranno registratori i progressi dello spirito umano nelle scienze, nelle industrie, nei commerci, nelle arti, ed i necessari confronti fra l'una civiltà e l'altra, fra un popolo e l'altro, quando possono riuscire vantaggiosi.

Noi anguriamo fortuna al nuovo lavoro del sig. avv. Checcacci e desideriamo vivamente di leggere il primo volume.

Avv. LORENZETTI.

L'opera intera conterà di 4 volumi da 400 a 600 pagine in 8°. Si pubblicherà per associazione. Verrà consegnata agli associati in quattro volte, a volume completo ed ad intervalli non minori di quattro mesi. Il prezzo è di lire 5 per volume, franco di posta, da pagarsi alla consegna. Le associazioni si ricevono dal signor avv. G. Checcacci a Firenze (via de' Fossi 25) e dagli stabilimenti del sig. comm. Giuseppe Civelli a Firenze, Roma, Torino, Milano, Ancona e Verona.

Benemerenza. Dalla onorevole Giunta Municipale di Palmanova riceviamo la seguente:

L'egregio signor Antonio Nardini, per le due sere nelle quali gli alunni dell'esimio cav. abate Turazzi dormirono in questa Fortezza, volle gratuitamente fornire i letti, le lenzuola e le coperte. Per tale suo atto di generosità la Giunta Municipale e la Commissione esecutiva per ricevimento di detti alunni, manifestano la più viva riconoscenza, alla quale prende parte l'intero paese.

Una lode meritata è contenuta nella seguente lettera diretta al sig. Michieli Luigi, direttore scolastico in S. Daniele, e che ci viene comunicata nella inserzione.

Caro signor Michieli!

Ho seguito con attenta curiosità l'andamento dell'istruzione nelle scuole di questo Distretto, ove si accese il metodo di lettura così chiaramente e razionalmente sviluppato nel vostro Sillabario.

Ve lo debbo dire con compiacimento: il vostro Sillabario vinse la palma sopra ogni altro che io conosca e che qui si soleva usare: i risultati del vostro metodo sono così evidentemente superiori che io vorrei consigliare ad ogni maestro di preferire il vostro Testo ad ogni altro.

Avete perciò fatto molto bene coll'ordinare una nuova edizione al Pellarini Francesco, locale tipografo-libraio, diligente e coscienzioso editore, che accresce la utilità del vostro libro colla perfezione della stampa, ed io vi auguro effetti corrispondenti alle vostre fatiche e al merito vostro.

Credetemi vostro amico

Sandiano 1 ottobre 1875.

RAINIS dott. NICOLÒ
Delegato scolastico.

Schiarimento. A soddisfare la curiosità di un nostro associato che ci domanda qualche schiarimento maggiore sul furto a danno della duchessa di Beaufremont di cui abbiamo fatto cenno a questi giorni, furto che sarà giudicato assieme a più altri a Milano il 19 di questo mese, riferiamo, il capo d'accusa che ha riferimento a questo fatto. Esso è il secondo, il primo recando « Associazione di malfattori, ecc. » ed è del seguente tenore: Grassazione con violenze sulla persona, e con ferite pericolose di vita, portanti malattia di 20 giorni, con depredazione di danaro ed altri oggetti preziosi dell'ammontare complessivo di lire 150,000, commessa in Palermo la notte del 30 al 31 agosto 1867, in danno della duchessa di Beaufremont.

Un ricco friulano. il sig. Giacomo Ermacora, ha vinto una causa importante. Diffatti il *Giornale dei Tribunali* pubblica la sentenza della Corte d'Appello di Venezia nella causa del nominato sig. Ermacora contro il Comune di Rovigo, colla quale viene adottata la massima che il Comune non può imporre la tassa del dazio consumo sul gas illuminante. Il signor Ermacora ha l'impresa del gas in quella città.

Avvisi diversi. A chi si recherà a Milano in occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo annunciamo, togliendone la notizia dalla *Lombardia*, che all'ufficio di quel Civico Economico sono numerosissime le prenotazioni di persone che offrono di cedere in affitto una o più camere per giorni di permanenza dell'Imperatore. Oltre alla facilità di trovare alloggio, si potrà evitare ogni soverchia esigenza.

A chi desidera di frequentare il corso normale di ginnastica in Torino annunciamo che la riapertura di detto corso è stata fissata per il 15 del prossimo novembre.

A chi ha occasione di adoperare il telegrafo interesserà di sapere che il Governo ottomano ha ordinato che col primo del corrente mese non sieno accettati nei propri uffici telegrafici i dispacci in linguaggio segreto od in cifra. Ha pure proibito l'introduzione di dispacci simili nell'Impero.

I prezzi ridotti per il viaggio a Milano in occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo s'aspettano sempre, ma nessun avviso vien fuori in proposito. Il *Monitore delle Strade ferrate* oggi si limita a dire che saranno fatte delle « speciali facilitazioni ». Queste facilitazioni sarebbero eguali a quelle state accordate in occasione dell'arrivo dell'Imperatore d'Austria a Venezia: vale a dire, vi sarebbero biglietti di andata e ritorno valevoli per tutta la durata delle feste e portanti una riduzione di prezzo, proporzionata alla lunghezza del percorso.

Ferrovia della Pontebba. Leggesi nel *Giornale dei lavori pubblici* di Firenze: Ultimi notizie ci fanno ritenere che il primo tronco della ferrovia pontebbana da Udine a Ospedaletto potrà essere aperto entro l'anno in corso.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercato Vecchio dalla Banda del 72° fant. dalle ore 6 alle 7 1/2 pomerid. 1. Marcia « La bella Xelena » Ossenbah 2. Preludio, introd. e coro di donne « Orazi e Curiazi » Mercadante 3. Waltz « La figlia di madama Augot » Lecocq 4. Scena e duetto « La Vestale » Mercadante 5. Marcia « La gran duchessa » Ossenbah 6. Sinfonia « Preziosa » Manna

Teatro Nazionale. Trattenimento di Marionette, questa sera alle ore 7 1/2 avrà luogo il grandioso spettacolo tratto dall'opera: *Roberto il Diavolo*. Domani domenica grande rappresentazione.

Arresti. Nel 20 settembre, vennero arrestato in Palazzolo D. G. per furto in danno di Pelizzzone Antonia; il 2 ottobre, in Latisanu D. F. G. per ferimento in persona di Grassetti Giuseppe; il 5 in Coseano, P. V. per minaccia di morte al proprio genitore; e il 3, in Gemona, P. L. per vagabondaggio.

Contravvenzioni. I RR. Carabinieri colsero in contravvenzione di caccia senza licenza nel 6 corrente B. F. di Codroipo, in contravvenzione alla legge sui pesi e misure C. G. del luogo stesso, e in contravvenzione all'art. 42 della legge di P. S. certo C. A.

FATTI VARI

Dazi. Un giornale di Napoli addita alla generale imitazione l'esempio del Municipio di Castellamare che ha votato 150 mila lire di nuovi dazi per pareggiare realmente e non solo aritmeticamente il suo bilancio. Il mezzo è eroico, ne conveniamo; ma non sappiamo se sia proprio di quelli che si accettano ad occhi chiusi, specialmente poi se badiamo ad altri effetti ch'esso potrebbe avere. La tendenza, che domina nel nostro sistema tributario, a tassare coi dazi le derrate alimentari senza badare troppo alla perniciosa influenza che l'applicazione di questo sistema esercita sulle condizioni economiche del paese, ci sembra che dovrebbe essere piuttosto combattuta che favorita. È certo difatti che con questo sistema, se troppo spinto, si rincara artificialmente il prezzo delle derrate alimentari; si aumenta la spesa del vitto in modo sensibilissimo per le classi meno agiate e particolarmente per le classi operaie, per cui anche il prezzo del lavoro se ne risente, e l'economia generale del paese ne è influenzata sinistamente.

Questioni ferroviarie. Leggesi nel *Fanfulla*: La compagnia delle ferrovie dell'Alta Italia e dell'Austria del Sud va studiando il mezzo per levarsi dalla crisi in cui versa, crisi cagionata dalle perdite recentemente realizzate, specialmente da quelle dell'esercizio 1874.

La compagnia attribuisce tali perdite alla crisi che travaglia il mercato austriaco, alla contrarietà delle stagioni, che cagionarono molti guasti alle linee e più specialmente alla impossibilità in cui si trova di sorvegliare con la cura voluta una rete così vasta, quale è quella che essa amministra.

In seno al gruppo dei principali interessati negli affari sociali si sono già manifestate due diverse correnti. Vi hanno taluni, che ammettendo fra le cause della crisi la difficoltà di sorvegliare opportunamente una rete troppo estesa, e composta di differenti linee, pensano di migliorare le condizioni del patrimonio sociale, operando la divisione della Compagnia in due diverse società, affidandosi all'una le reti Austriaca, Ungherese e Tirolese, e all'altra le reti dell'Alta Italia e dell'Italia Centrale.

Altri poi non si accontentano di tal divisione ritenendo, che le stesse due arterie sono già troppo estese: e vorrebbero farne invece quattro compagnie distinte: una per l'Ungheria, una per l'Austria del Sud, una terza per il Lombardo, Veneto, Tirolo e Piemonte, e la quarta per l'Italia Centrale.

Queste diverse proposte, le quali sono attualmente oggetto di severo esame, verranno definitivamente presentate alla prossima assemblea degli azionisti.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che la *Politische Correspondenz* riceve dalla Serbia indicano che la formazione del nuovo gabinetto incontra difficoltà maggiori ancora che quella del ministero testé dimessosi. Si pronanziano nomi di conservatori ed è a ritenersi con probabilità che al governo sarà chiamato un ministero di tal calore. Generalmente si ritiene che Marinovic assumerà la presidenza, quantunque se ne mostri assai svolgato. Quello che è certo si è che il contraccolpo dell'ultima crisi si fa già sentire sotto molti aspetti. Intanto si ritiene con sicurezza che la Serbia ritirerà tra breve dai confini le sue truppe e milizie, dacché dal canto suo anche la Porta sembra disposta a sciogliere i corpi di osservazione di Nissa e Viddin. Conseguenza di ciò sarebbe che, prima ancora che scorrà il mese, le relazioni fra i due Stati ritorneranno pacifiche. E l'insurrezione? Per ciò che riguarda l'Erzegovina, le notizie ne sono, al solito, contraddittorie; ma l'opinione più diffusa si è che tutto si riduca ormai ad una guerra di guerrillas che potrà forse durare ancora qualche tempo, ma non sarà di alcun profitto agli insorti. In quanto alla Bosnia, l'insurrezione vi è già prossima a spiegarsi. Dispersione d'armi, munizioni, di vesti, di abili capi determina la maggior parte degli insorti a sciogliersi. Il colpo di grazia all'insurrezione sarà poi dato probabilmente dalle riforme governative, fra le quali oggi si annuncia anche l'introduzione della lingua slava come ufficiale nelle provincie ove è parlata. Anche Derby, al banchetto del Lord Mayor, in un discorso segnalato oggi da un telegramma, ha mostrato di nutrire fiducia nell'effetto di queste riforme, al tempo stesso che ha mostrato pochissima, anzi nessuna benevolenza per le popolazioni insorti.

pieni recriminazioni contro il ministero, di cui si domanda la dimissione, e contro la politica tedesca in generale. La Commissione dovrà continuare ieri a discuterlo. Esso sarà presentato alla Camera; ma la Camera lo approverà? I clericali, che vi hanno la maggioranza, non comprendoranno essi che se il Re Luigi, per una ipotesi inammissibile, li chiamasse al potere, ciò segnerebbe la loro ultima rovina? Il nuovo gabinetto difatti si troverebbe fra il dilemma o di rinnegare i suoi principi o di esporsi il paese ad un conflitto coll'impero. E siccome l'esito di tale conflitto non potrebbe esser dubbia, il ministero clericale dovrebbe sottomettersi ai voleri di Berlino. Dovrebbe sottomettersi a quei voleri assai più del ministero Lutz, a cui il signor Bismarck usa dei riguardi perché conosce la sua critica situazione. In Baviera come altrove sta scritto che i clericali non debbono vincere neanche quando il potrebbero.

La stampa tedesca, uffiosa e no, prosegue a occuparsi del viaggio dell'imperatore Guglielmo, cui la prima cerca di togliere ogni significato politico speciale. La *Gazzetta di Strasburgo* opera che questo avvenimento fortificherà la corrente pacifica che regna ora in Europa: «Questo viaggio, aggiunge il foglio uffioso, non ha del resto un grave scopo politico, come l'ebbe la visita fatta da Vittorio Emanuele all'imperatore Guglielmo a Berlino. Suo Maestà adempie semplicemente un dovere di cortesia e il desiderio del suo cuore. È di letissimo animo che il sovrano fa questa gita, e gli importa molto che essa venga preservata da ogni falsa interpretazione. Secondo il giornale che citiamo, alle cui parole ci sarebbe da fare qualche osservazione, l'imperatore Guglielmo potrebbe indursi a potrarre il suo soggiorno in Italia oltre il termine prefisso, nel caso che il re d'Italia gliene esprimesse il desiderio.

Siccome in questo momento in Francia la politica grande tace, la stampa, dopo essersi occupata del noto incidente *Eustet-Say*, si occupa di una nota del *Journal Officiel*, che dice di non aver mutilato il discorso del ministro Caillaux (levandone il toast al «Presidente della repubblica»), ma d'averlo tolto così com'era al *J. des Débats*. L'*Officiel* aveva i discorsi dei ministri di seconda mano? Perchè non chiedere al signor Caillaux stesso? Perchè, poichè aveva preso al *Débats* quello del Caillaux, non rendere anche quello del Say? Questi sono i semi degli articoli di fondo di molti giornali. Taluni altri invece si occupano di interessi economici. Il *Moniteur* per esempio. Egli annuncia oggi che i negoziati per il trattato di commercio italo-francese sono assai inoltrati, ma che il trattato non fu ancora firmato. Conferma che contiene alcuni aumenti di tariffa, ma mantiene il principio del libero scambio.

A Madrid si fanno progetti su progetti, che potrebbero anche essere *châteaux en Espagne*. Ne abbiamo visti tanti. Il generale Quesada, che comanda l'esercito del Nord, è andato a conferire col ministro della guerra intorno alla campagna da aprire in Navarra nel corso di questo mese, e a cui, a quanto vuol si, prenderebbero parte il re e il generale Jovellar, primo ministro. Purchè non piova a dar retta al *Tiempo*, 130,000 uomini vorrebbero schierarsi contro i carlisti del Nord. Ci sembrano un po' troppi. Ma finchè questi piani maturino, non si fa proprio nulla da quella parte: anzi, invece di ricevere rinforzi, l'esercito viene indebolito perchè se ne distaccano battaglioni da spedire a Cuba. I carlisti profittono di tale inazione per fortificare le loro posizioni, e talvolta per prender l'offensiva.

— Domani, scrive il *Fanfulla*, se non insorgerranno nuove difficoltà, si chiuderanno le conferenze di Berna per la conclusione del trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera.

Il nostro rappresentante ha dovuto far prova di molta fermezza per ottenere facilitazioni, i cui vantaggi per noi sono evidenti. Si sa che la Svizzera esporta una gran quantità di tessuti in lana, cotone e seta, e di essi una gran parte passa in Italia. Le nuove tariffe stabiliscono un dazio rilevante per i tessuti che la Svizzera imposta in Italia, e specialmente per le seterie.

In compenso furono fatte delle concessioni per la importazione del bestiame nel nostro Stato: concessioni che finirono per soddisfare il Governo elvetico, d'accordo è noto che la Svizzera manda all'estero, e specialmente in Italia, buon numero di bovini, vacche e bestiame minuto, che formano una delle risorse del suo territorio.

Non appena l'on. Luzzati avrà rimesso al Ministero di agricoltura e commercio i verbali delle conferenze, unitamente alla sua Relazione, si riuniranno i ministri delle finanze, degli affari esteri e dell'agricoltura e commercio per l'approvazione dei preliminari, e si autorizzerà il nostro commissario alla definitiva conclusione del trattato.

— Il Consiglio comunale di Milano, nella seduta di ieri, votò all'unanimità il seguente ordinamento del giorno: Il Consiglio comunale, orgoglioso e lieto che il primo Imperatore di Germania venga in Milano a stringere la mano a Vittorio Emanuele, primo Re d'Italia, incarica il Sindaco di farsi interprete di questi sentimenti.

— Siamo informati dalla *N. Torino* che il Re chiuderà le sue caccie domenica prossima. Il lunedì successivo farà ritorno in Torino. S. M. ha ordinato ad uno dei migliori artefici di

Torino, un ricchissimo servizio da caccia, cesellato, che regalerà all'imperatore Guglielmo.

— È stato deciso che il Consiglio della Corona assista al ricevimento dell'Imperatore di Germania. Il Senato sarà rappresentato dal suo primo vice presidente, il conte Francesco Maria Serra, che ha già lasciato Cagliari, e la Camera dei deputati dal suo presidente, onor. Biancheri. (*Fanfulla*)

— Il breve ritardo nell'arrivo a Milano dell'Imperatore di Germania, come scrive il *Fanfulla*, dipende da ragioni di famiglia, d'accordo il 14 ottobre ricorre l'anniversario della morte del principe Federico Enrico Alberto di Prussia, fratello dell'imperatore, avvenuta nel 1872.

— Credesi che se il gen. Medici non sarà completamente ristabilito, verrà incaricato il gen. Cialdini di ricevere l'Imperatore Guglielmo in nome del Re al confine.

— L'*Opinione* dichiara inesatta la notizia data dalla *Nazione* che la Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia avesse concluso non farsi luogo a procedimento contro il senatore Satriano. Gli atti della istruzione, dice la *Opinione*, sono stati spediti al procuratore generale e non fu presa sinora alcuna deliberazione.

— L'on. Depretis esporrà, probabilmente, domenica prossima, le idee de' suoi amici politici della sinistra costituzionale in un pranzo a Strafford. Egli ha espresso il desiderio d'intendersi prima con l'on. Nicotera che ha aderito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Posen 7. Il canonico Kurovski fu condannato a due anni di carcere per usurpazione dei diritti episcopali come delegato segreto.

Monaco 7. Alla commissione dell'indirizzo fu data lettura dell'indirizzo. Il progetto contiene violenti recriminazioni contro il Ministero e contro la politica tedesca, e domanda che il Re congedi il Ministero. Dopo una viva discussione, si decise di continuare a discuterlo domani. Avanti la lettura dell'indirizzo, Jörg, clericale, disse essere necessario che tutto il Ministero si dimetta.

Parigi 8. Il *Moniteur* dice che i negoziati per il trattato di commercio italo-francese sono assai inoltrati, ma il trattato non fu ancora firmato. Conferma che contiene alcuni lievi aumenti di tariffa, ma mantiene il principio del libero scambio.

Vienna 7. Le due Delegazioni approvarono il bilancio degli affari esteri. Nella seduta della delegazione austriaca, Andrassy diede sulla politica estera spiegazioni quasi conformi a quelle fatte nel seno della Commissione.

Madrid 7. Monsignor Bianchi consegnò al Re in udienza solenne il cappello cardinalizio per mons. Simeoni. Si assicura che Balmaseda, comandante di Cuba, sia dimissionario.

Ragusa 7. Quattro battaglioni turchi sotto il comando di Sephet pascià partirono ieri da Trebinje affine di approvvigionare i forti di Zubzi al confine del Montenegro, ove trovavansi accampati 600 insorti, i quali dopo breve combattimento si ritirarono. Dicesi che domani i turchi si dirigeranno verso Baniani. Ieri giunse qui Ljubibratich con seguito, e ripartì oggi per Grebzi al confine austriaco ove, dopo il combattimento di Utovo, si rianuò la sua banda di 400 uomini.

Vienna 7. La Delegazione ungherese accolse oggi una proposta nel senso d'invitare il ministero degli esteri ad influire perchè i cattivi navighi, che fanno il servizio fra Trieste e Fiume, sieno scambiati con migliori, e vi sieno per una terza parte impiegati capitani ungheresi.

Ultime.

Roma 8. Il Papa ricevette l'invito della Persia, che gli espresse i ringraziamenti dello Scia per la lettera ed i regali mandatigli da S. S., partecipando inoltre che lo Scia diede ordine alle autorità di proteggere i cattolici nell'esercizio della loro religione. Le voci circa uno scritto del Papa all'imperatore di Germania, sono infondate.

Parigi 8. Si annuncia da Mostar che Serwer pascià promette anche l'introduzione della lingua slava come ufficiale, e quella di controllori segreti.

Londra 8. Lord Derby tenne nel banchetto del Lord Mayor un discorso, accentuando che il principale interesse dell'Inghilterra è il mantenimento della pace, e che di molto furono esagerate le difficoltà relative all'Erzegovina. Soggiunse che nessuna potenza pensa a sostenere l'insurrezione e che poco buona politica sarebbe quella di accordare all'Erzegovina piena autonomia. Essere improbabile che si tolga radicalmente ogni motivo di malcontento, ma poter pure la Porta con opportune riforme mitigarlo.

Londra 8. Il re di Birma acconsentì che in caso fosse necessaria una nuova spedizione per il Yunnan, questa possa essere scortata attraverso il regno di Birma da truppe inglesi. Il *Times* dice, che colla decisione presa dal governo ottomano relativamente al pagamento del coupon, la Turchia guadagna tempo per regolare le sue finanze. L'ammiragliato levò il decreto relativo alla consegna degli schiavi rifiutatisi da navi da guerra inglesi.

Costantinopoli 8. Il giornale turco *Bassiret* pubblica una nota ufficiale nella quale si legge

essere noto che il preventivo dello Stato dimostra un deficit di oltre 5 milioni; che per soddisfare regolarmente alla scadenza del coupon il Governo usava contrarre nuovi Prestiti e per tal modo estinguere un debito col farne un altro. Questo metodo produsse l'aumento del deficit, la sfiducia nei possessori dei Lotti turchi, e prova non è il costante deprezzamento di questi ultimi. Il governo determinò pertanto di prendere da oggi in poi le seguenti disposizioni: Le rendite ricavate dalla vendita dei tabacchi e sali, i tributi, e, se necessario, una parte della tassa sui montoni, sono da versarsi in casse speciali, senza ledere perciò i diritti acquistati dalla Banca imperiale. Inoltre per la durata di cinque anni gli interessi del debito pubblico saranno pagati metà in effettivo, e metà in Obbligazioni estinguibili in 5 anni e fruttanti il 5 per cento. Scorsi i 5 anni i coupons saranno di nuovo regolarmente pagati come per lo addietro.

Costantinopoli 8. I giornali esprimono divergenti opinioni riguardo la recente deliberazione finanziaria del governo. Gli interessi non pagati verranno computati separatamente e paggiati mediante speciali obbligazioni ammortizzabili dopo un quinquennio.

Vienna 8. La risoluzione della Turchia di pagare per un quinquennio gli interessi dell'ammortizzazione del debito metà in oro e metà in carta, allarmò tutta la borsa. I valori turchi precipitarono; i lotti turchi discesero a Parigi sino a franchi 90, quelli risalirono a 92. Alla borsa di Vienna si vendettero ad ogni prezzo: ora si sostengono a 43 florini.

Costantinopoli 8. L'ufficio della stampa pubblicò una nota che spiega la dichiarazione della Porta riguardo ai coupon. Incominciando da oggi e per cinque anni, metà degli interessi ed ammortamenti dei debiti interni ed esterni, il cui servizio annuale ascende a circa quattordici milioni di lire, resta soppressa. In risarcimento dei sette milioni che non vengono pagati, pagherà una somma calcolata in ragione del 5 per cento, il cui totale sarà 350,000 lire turche annue. I titoli provvisori che si emetteranno a questo scopo avranno corso per cinque anni soltanto e serviranno di garanzia per il pagamento della somma delle 350,000 lire turche annue.

Belgrado 8. La combinazione ministeriale progettata da Ranjevito e Pirolschanatz fallì e la formazione del gabinetto fu affidata ora ad altre notabilità. In ogni caso il mantenimento della pace è assicurato.

Londra 8. Una lettera della Banca Ottomana affissa alla Borsa dice che il decreto relativo ai coupon entrò in vigore il 6 ottobre. In attesa di istruzioni chiese telegraficamente dalla Banca agli assuntori del prestito 1873, la Banca sospese provvisoriamente il pagamento dei coupon e buoni del prestito 1873. Il turco oggi fu negoziato a 28 1/2.

Parigi 8. Paolo di Cassagnac ha pubblicato sul *Pays* un articolo furibondo contro la repubblica; dice che se trionfassero i repubblicani, si darebbe mano al fucile. Ha suscitato vivissime proteste. Rouher farà un viaggio elettorale in Corsica.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 ottobre 1875	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	759.6	757.9	758.3
Umidità relativa . . .	53	37	65
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	E.N.E.	E.	calma
(velocità chil. . .	3	0.5	0
Termometro centigrado . . .	17.5	20.5	14.9
Temperatura (massima 21.5 (minima 11.4			
Temperatura minima all'aperto 8.6			

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 ottobre.

Austriache	497.50	Argento	367.50
Lombarde	189	Italiano	72.40

PARIGI 7 ottobre.

3 0/0 Francese	65.60	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0/0 Francese	104.90	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.42	Londra vista	25.21.—
Azioni ferr. lomb.	242.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	94.11/6
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

LONDRA 7 ottobre

Inglese	94.—	a 91.8	Canali Cavour	—
Italiano	72.78	a —	Obblig.	—
Spagnolo	18.34	a 18.78	Merid.	—
Turco	34.14	a —	Hambro	—

VENEZIA, 8 ottobre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio pronta da 78.55 a — e per cou. fine corr. da 78.65 a 78.70.

Prestito nazionale completo da 1. a 1. —

Prestito nazionale stali.

Azione della Banca Veneta . . .

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

al N. 950 1 pubb.
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Luceo

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 25 ottobre corr. viene aperto il concorso ai posti di Maestri delle scuole di Avaglio e Vianjo frazioni di questo Comune coll'anno stipendio di L. 500, per ciascuno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspicio corredate dai documenti prescritti saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Luceo.
Il 5 ottobre 1875.

Il Sindaco
Giov. RAMOTTO.

ATTI GIUDIZIARI

N. 680 R.R.

Il R. Tribunale Civile di Udine funzionando in sede di Commercio, sezione ferie ha pronunciato la seguente

Sentenza.

Sulla dichiarazione di insolvenza di Girolamo Fioritto di Udine negoziante con baracca in questa piazza S. Giacomo.

Omissis

Dichiara.

Girolamo Fioritto di Udine in istato di fallimento. Viene delegato il Giudice Vincenzo Poli alla relativa procedura.

Nomina a sindaco questo Notaio Valentino dott. Baldissera, destino il giorno 25 ottobre corrente ore 11 ant. per la adunanza dei creditori da tenersi nella Camera del Giudice delegato Vincenzo Poli presso questo Tribunale onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Udine 8 ottobre 1875.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

si rende noto

che ad istanza della sig. Anna Sabucco di Udine coll'assenso ed intervento del di lei marito sig. Eugenio Franchi, creditrice espropriante rappresentata in giudizio dall'avv. e procuratore dott. Giacomo Orsetti ed elettivamente domiciliata presso lo stesso in Udine

in confronto

della sig. Giuseppina Morosoul vedova Argentini pure di Udine, debitrice, contumace.

In seguito al preccetto a questa notificato il 27 marzo 1875 a ministero dell'usciero Verzegnassi trascritto in questo ufficio Ipoteche il 2 aprile successivo.

Ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale il 12 giugno 1875, notificata il 18 luglio successivo ed annotata in margine alla trascrizione del preccetto il giorno stesso.

Avrà luogo presso questo Tribunale ed avanti la sezione seconda nell'udienza pubblica del dì 27 novembre p.v. ore 11 ant. stabilita con ordinanza 16 settembre andante, l'incanto per la vendita al miglior offerente dello stabile in appresso descritto sul dato dell'offerta legale di L. 3375, ed alle soggiunte condizioni.

Immobile da vendersi posto in Udine città sull'angolo della Via Cussignacco e Grazzano, al mappal. n. 2537 di cens. pert. 0.13, are 1.30, rendita L. 259.68 tra i confini a levante Via Cussignacco, tramontana via Grazzano, ponente Zambelli, mezzodi Peressini, tributo erariale L. 56.25.

Condizioni

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di offerta di L. 3375, e seguirà la delibera a favore del maggiore offerente a termini di legge.

2. L'immobile si vende nello stato e grado in cui si trova all'atto della effettiva tradizione e colle servitù attive e passive eventualmente inerenti allo stesso.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare il decimo del prezzo d'offerta, oltre la somma presuntiva delle spese determinate nel Bando.

4. Entro otto giorni dacchè sarà passato in giudicato il giudizio di graduazione verrà dal deliberatario versato il prezzo a mani dei rispettivi assegnatari.

5. Tutte le spese d'incanto, così pure quelle della presente Sentenza, sua tassazione e registrazione sono a carico dell'acquirente.

6. Il possesso civile ed il godimento del suddetto immobile saranno concessi all'acquirente quando proverà di aver soddisfatto a tutti gli obblighi posti nel bando.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa cancelleria la somma di L. 500, importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

In conformità poi alla sentenza che autorizza l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente Bando le loro domande di collocazione e motivate, ed i documenti giustificativi per la graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale, dott. Settimo Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 18 settembre 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI

LA FOREDANA
(Frazioni di Perotto)
Fabbrica Laterizi
E CALCE

di PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fornire produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sognati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco. 72

NUOVO DEPOSITO
DI POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corde da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Diaminte di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Pesccheria.

MARIA BONESCHI

AVVISO

AI signori Proprietari, Industriali e Capo-Mastri Muratori ecc.

La Ditta Caffo Felicita di Palmanova avendo impiantata ed attivata una FORNACE secondo il sistema privilegiato Grasiano Appiani di Milano, del quale nel Veneto si conoscono già gli ottimi risultati, è in grado di poter d'ora in avanti vendere i materiali alla fornace in Jalmico, frazione di Palmanova, confezionati con distinta argilla e garantiti di perfetta ed uniforme cottura ai seguenti prezzi per pronta cassa:

Mattoni da fabbrica N. 4 (cent. 26 x 13 x 5.50) al mille L. 32.—

2 (cent. 24 x 12 x 4.50) 24.—

1 (cent. 22 x 11 x 4.00) 18.—

Tavole usuali per coperto (cent. 26 x 13 x 2.25) 20.—

Coppi grandi (cent. 43 di lunghezza) 45.—

Coppi piccoli (cent. 39 di lunghezza) 35.—

AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA

MACCHINE DA CUCIRE

ELIAS HOWE J. E. WHEELER & WILSON

Macchine a mano

PREZZI DI FABBRICA

Per trattative di rappresentanza rivolgersi

AUGUSTO ENGELMANN

Milano, 52 — Via A. Manzoni — 52, Milano. 12

FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pittoreschi di educazione.

Depositi di Acque minerali nazionali ed estere con arrivi giornalieri.

Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonché dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Olii di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, Stroppo di tamarindo preparato secondo i più recenti metodi chimici, Stroppo di Bifolattato di calce, esperito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir Coca ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opolo deldoc all'arnica, balsamo Tompson usitissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo per il ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste specialità, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra farina sino ad ora conosciuta, l'Acqua ferruginosa di Santa Caterina, la più ricca in ferro di quante si conoscano, le pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vallet, e le Antigonoriche del Porta, ritirate direttamente dai specialisti; del Fluido ricostruente le forze dei cavalli, del De Lorenzi, del Balsamo Galbiati e della solution Coirre di cloro idrofosfato di calce.

La Farmacia di Angelo Fabris tiene deposito della Revalenta Arabica del Du Barry di Londra, dell'Estratto di Carne del Liebig, dell'Orzo frollato semplice od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

Collegio-Convitto
IN SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Questo Istituto accoglie tutti quei giovani, che amano di essere istituiti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche. L'educazione è cattolica. L'istruzione è pienamente conforme ai programmi governativi. Il paese presenta doti specialissime per civile moralità ed igiene, e l'abitazione non potrebbe essere più adatta; il vitto è ad uso delle famiglie civili. L'annua pensione è di lire 400 per gli alunni delle scuole elementari, e di 450 per quelli del ginnasio e scuole tecniche. Per altri schiarimenti e programma rivolgersi al

Sac. GIUSTINO POLO Rettore.

PILESSIA

(Malcaduco) guarita radicalmente.

Scrivere al Dottor KILLISCH a DRESDA

Neustadt 4 Wilhelmplatz (Germania)

oltre ad 8000 cure ormai trattate con pieno

successo

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo 2.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER
per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta
da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100	Buste relative bianche od azzurre	1.50
100	fogli Quartina satinata, battonè o vergella	2.50
100	Buste porcellana	2.50
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	3.00
100	Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche
del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni, nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini mucosi, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Rivine, distretto di Vittorio, maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sard grato per sempre. — P. Gaudini